

Aviaria in Cina, sospetti di trasmissione tra uomini

Capua: «Stanno cercando una prova»

ROMA

Si sospetta siano avvenuti alcuni primi passaggi da uomo a uomo del virus dell'influenza aviaria H7N9 che sta colpendo alcune regioni della Asia, in particolare Cina. A spiegarlo è stata Ilaria Capua, direttore di dipartimento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, a margine di un incontro a Roma dedicato a Rita Levi Montalcini. «Si è alla ricerca - ha spiegato la Capua - di un'evidenza del passaggio del virus tra uomo e uomo. Questo vuol dire che quindi esiste il sospetto che questo sia già avvenuto». Il virus dell'influenza aviaria H7N9 non desta per ora grandi allarmi, anche se le aree interessate dal contagio sono molto estese, si sono registrate solo poche decine di casi. Le autorità hanno finora smentito le possibilità di una trasmissione della malattia tra uomini, finora i casi riguarderebbero solo contagi da animali a uomo, ma, «il sospetto - ha proseguito la ricercatrice - nasce dal fatto che il virus è stato contratto

anche da alcune persone che non hanno avuto contatti con animali portatori. Si tratta comunque di ipotesi che non sono supportate da nessuna evidenza». Come noto la Capua è stata eletta deputato con la Scelta civica di Monti, e ha annunciato il suo impegno perché gli enti che si occupano di ricerca scientifica non debbano pagare l'Imu (è il noto caso ad es. della Torre della ricerca di Padova). Ma la nota virologa, come aveva promesso, non rinuncia anche al suo lavoro scientifico. E ieri è intervenuta appunto all'evento dedicato alla Montalcini, cui lei stessa ha detto di volersi ispirare. Tra l'altro proprio ieri, in occasione della festa per celebrare un modello di scienza open, l'on. Capua - nota in tutto il mondo per aver diffuso in Rete la sequenza del ceppo africano del virus H5N1 - ha annunciato di aver depositato anche un progetto di legge per diffondere i risultati delle ricerche finanziate da fondi pubblici su riviste scientifiche accessibili liberamente a tutti: «Il primo punto è pubblicare i risultati delle ricerche, realizzati grazie a un finanziamento pubblico, su riviste open». ● P.E.



Ilaria Capua, virologa e deputato

